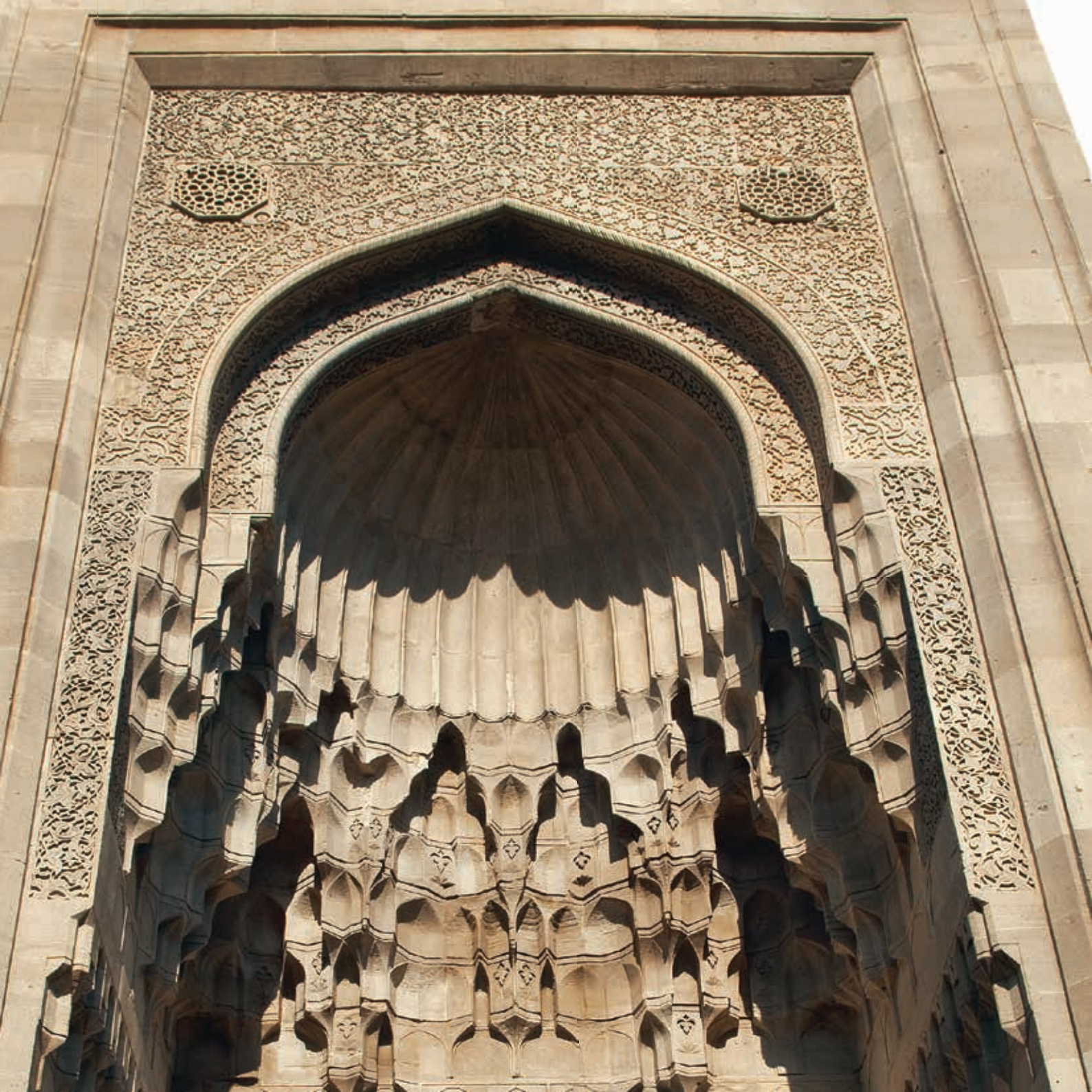


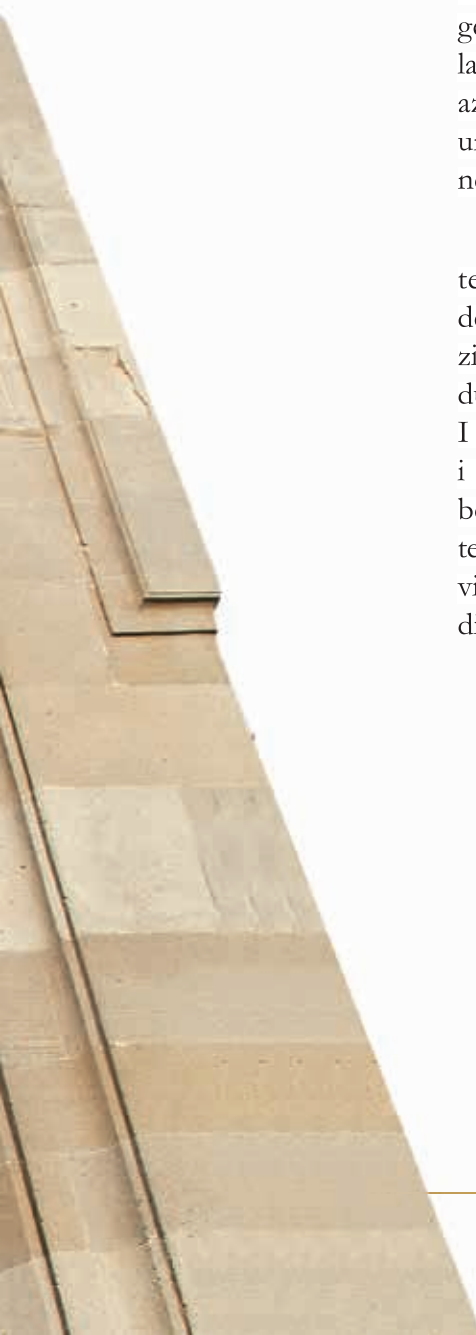


Architettura azərbayqiana



**FONDAZIONE
HEYDAR ALIYEV**





I numerosi monumenti presenti in territorio azerbaigiano mostrano il lungo e complesso cammino percorso in ambito architettonico. I monumenti del periodo neolitico ed eneolitico testimoniano la tradizione artistica dell'antico popolo. Le differenti condizioni geografiche e le diverse zone climatiche hanno favorito sin dall'antichità la soluzione di alcuni problemi architettonici da parte dei costruttori azerbaigiani. Le province azerbaigiane che storicamente hanno vissuto un processo di sviluppo di alto livello hanno avuto un ruolo notevole nella creazione di numerose opere architettoniche.

La formazione dello Stato di Manna (IX-VII secolo a.C.) sul territorio azerbaigiano, e successivamente la nascita a sud dello Stato dell'Atropatene contribuirono alla comparsa di città chiuse, di fortificazioni e di bastioni maestosi. L'urbanesimo si sviluppò considerevolmente durante il periodo dell'Albania Caucasica (IV secolo a.C.-VII secolo d.C.). I solidi bastioni della città di Gabala, le canalizzazioni, i canali in ceramica, i sistemi di difesa costruiti in pietra al passaggio di Damirgapi (Derbend), il tempio di Kish à Sheki (V secolo), Ciraqgala (V-VI secolo), il tempio cristiano rotondo del villaggio Lakit (V-VI secolo), la basilica del villaggio di Gum (VI secolo circa) ed i templi a Minghecevir (VII secolo) dimostrano un elevato livello dell'urbanizzazione nella cultura.

Portale del Divankhane (il tribunale). XV secolo. Baku. I motivi del portale si compongono di elementi a forma di foglie di fico e d'uva che rappresentano la flora di Absheron evocando gli ornamenti dei tappeti d'Oriente. Nei rettangoli all'interno dei medaglioni dei muri del portale sono accuratamente incisi alcuni versetti del Corano in forma di figure geometriche floreali.





Fra i monumenti architettonici del periodo dei Sassanidi, le opere di difesa attirano un'attenzione particolare. La Torre della Vergine a Baku ed il complesso architettonico che la circonda, la diga di Gilgilciay sulla costa del Mar Caspio ai piedi del monte Babadagh e la diga di Beshbarmag rendono una chiara idea dello sviluppo della costruzione delle fortificazioni.

In seguito all'invasione degli Arabi (VII secolo) ed alla diffusione dell'Islam, anche lo sviluppo dell'architettura subì un cambiamento notevole: vennero edificati edifici di un nuovo tipo come moschee, tombe, caravanserragli ed altri. In questo periodo, parallelamente alla diffusione della religione islamica, si costruirono in alcune province dell'Albania Caucasica templi cristiani e fortezze: fra queste ultime, la fortezza Javanshir (VII secolo circa), eretta sul territorio della regione attuale d'Ismayilli ed il complesso di fortezze (V-VIII secolo) vicino al villaggio di Yukhari Askipara, nella regione di Gazakh.





• Fortezza Peri. III-IV secolo. Zagatala.

• Monastero Uc Khorpe (3 bimbi). Terter.

Tempio di Aghoghlan.
VI secolo. Lacin, villaggio di Zeyva.



Dopo la decadenza del Califfato (IX-X secolo) ed in seguito alla formazione in Azerbaigian di piccoli khanati feudali, furono create diverse scuole di architettura come quelle di Aran, Tabriz, Nakhcivan, Shirvan e di Absheron. La maggior parte delle opere create dagli architetti della scuola di Aran (Ganja, Barda, Beylagan) fu distrutta dal violento terremoto che colpì Ganja nel 1139, e dall'invasione mongola del XIII secolo. Le vestigia di alcuni edifici furono scoperte durante gli scavi archeologici a Ganja e Barda: i resti dei tre ponti sul fiume Ganja (XII secolo) e i resti degli edifici residenziali e degli hammam testimoniano la particolare tecnica della scuola di architettura di Aran.

Dopo Ganja, Barda e Beylagan che rappresentano la scuola di Arran, sono emersi nuovi centri dell'architettura azerbaigiana quali sono Nakhcivan, Shamakhi, Tabriz e Maragha. L'apogeo della scuola di architettura di Nakhcivan consacrò le opere dell'architetto Ajami Abubakr oghlu Nakhcivani, creatore dei mausolei di Yusif ibn Kuseyir (1162) e Momine Khatun (1186). Le composizioni e gli stili di ornamento decorativo, che Ajami Nakhcivani utilizzò, ampiamente influenzarono la creazione dei mausolei in Azerbaigian così come in altri paesi.

Complesso storico ed architettonico di Garabaghar.
XII secolo. Kengherli.







Il Mausoleo di Momine Khatun, eretto dall'architetto Ajami Abubaker oglu Nakhcivani per la tomba della sposa di Shamsaddin Eldeniz, fondatore dello stato azerbaigiano degli Atabey, è considerato come una delle perle dell'architettura del Medioevo per l'ingegnosità della sua composizione e per i fini ornamenti.

Mausoleo di Momine Khatun.
1186. Nakhcivan.

Mausoleo di Yusif ibn Kuseyir. 1162. Nakhcivan. Questo monumento architettonico attira l'attenzione per l'ingegnosità della sua concezione e per le proporzioni armoniose.



Fra il VII ed il XIII secolo si costruirono in Azerbaigian numerosi grandi ponti. Fra questi si possono citare: i ponti Khudaferin con 15 arcate (VII secolo) e con 11 arcate (XI secolo) sul fiume Araz, il ponte Siniq con 4 arcate nella regione di Gazakh (il ponte rosso, XII secolo), i tre ponti sul fiume Ganjaciay (vestigia del XII-XIII secolo) ed altri che attirano una particolare attenzione.

Veduta generale del ponte Khudaferin con 15 arcate. XI e XII secolo. Jabrayil.





Complesso del Tempio Atashgah (tempio degli adoratori del fuoco). XVIII secolo. Baku. Il complesso venne edificato su una sorgente di gas naturale.



Mausoleo di Diri Baba (il nonno vivente) e le grotte situate nelle vicinanze. Gobustan. Chiamato dalla popolazione “Pir Diri Baba”, il mausoleo fu costruito in pietra calcarea, vicino ad una grotta, nel 1402.

Eretta su uno degli isolotti rocciosi della Baia di Bayil e costruita a fini difensivi, la fortezza di Sabail è attualmente sommersa ad una distanza di 350 metri dal litorale.



L'utilizzo delle costruzioni in pietra, laconismo delle soluzioni volume-spazio, e gli ornamenti con motivi floreali incisi su pietra caratterizzano i monumenti dell'architettura di Shirvan-Absheron.

Fra le opere più notevoli di questa scuola figura il minareto di Siniqgala a Baku (1078, Mahammad ibn Abubakr), la fortezza di Mardakan (1232), la fortezza di Nardaran (1301, architetto Mahmud ibn Said), la fortezza di Ramana (XI-XIV secolo), il mausoleo Diri Baba a Gobustan (XV secolo), il tempio d'Atashgah (XVIII secolo). Una delle più interessanti costruzioni di questo periodo è il castello Sabail eretto nel XIII secolo dagli Shirvanshah, eretto nel porto di Baku nel XIII secolo ed inghiottito dal mare.

Le città di Ganja, Beylagan e Barda, che rappresentarono la scuola di architettura di Aran, quella di Nakhcivan, di Shamakhi, di Tabriz e di Maragha divennero i centri dell'architettura dell'Azerbaijan. L'apogeo della scuola di architettura di Nakhcivan consacrò le opere dell'architetto Ajami Abubakr oghlu Nakhcivani, creatore dei mausolei di Yusif ibn Kuseyir (1162) e Momine Khatun (1186). Le composizioni e gli stili di ornamento decorativo, che Ajami Nakhcivani utilizzò, ampiamente influenzarono la creazione dei mausolei in Azerbaijan così come in altri paesi.

Fortezza di Ramana.
XII secolo. Baku.



Appartenuti a differenti periodi storici, oltre cinquanta monumenti architettonici della Città Interna (Içeri Sheher), fra cui la Torre della Vergine (XII secolo) simbolo di Baku, ed il Palazzo degli Shirvanshab (1420-1460) hanno segnato la storia della città. La Città Interna, la Torre della Vergine e il complesso del Palazzo degli Shirvanshab sono iscritti dal 2000 nell'elenco del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Torre della Vergine. XII secolo. Baku.
Questa costruzione, simbolo dell'invincibilità,
è unica in Oriente per il suo stile architettonico.







Divankhane (il tribunale). XV secolo.
Baku. Nel complesso del Palazzo,
il Divankhane è unico per la sua
composizione architettonica originale e
tipica dei paesi dell'Oriente.



Piazza del mercato. Medioevo. Baku.
Fu scoperta nel 1964. Vi sono esposte
pietre tombali e figure in pietra
provenienti dalla fortezza di Sabail.



Complesso del Palazzo degli
Shirvanshah. XV secolo. Baku.

Mura della Città Interna. XII secolo. Baku.





La formazione dello Stato degli Elkhani su questo territorio, nella metà del XIII secolo, provocò una ripresa in architettura: proprio all'epoca del regno di Khan Hulaku (1256-1265), fondatore della dinastia degli Elkhani, fu infatti eretto l'osservatorio di Maragha.

Durante i secoli XV e XVI, l'attività degli architetti e degli ornati azerbaigiani oltrepassò le frontiere del paese; diverse opere interessanti furono realizzate ugualmente in diverse città dell'Oriente come Bursa, il Cairo, Baghdad, Herat e Samarcanda ecc..

I secoli XVI e XVII rappresentarono, in un certo qual modo, la continuazione delle antiche tradizioni dell'architettura: con lo sviluppo del commercio riprese la costruzione dei caravanserragli in Oriente ed anche in Azerbaigian.

Nel corso dei secoli, la costruzione degli hammam si è sviluppata nei paesi di Oriente, così come nelle città azerbaigiane. Come in passato, l'hammam rappresenta ancora un luogo non soltanto dedicato alle attività salutistiche e igieniche ma anche al rilassamento. Gli hammam nel villaggio Nardaran in Absheron (1388, architetto Keshtasif Musa oglu), nella Città Interna (hammam Gasimbey del XVI secolo, hammam Haji Gayib del XV secolo), hammam a Basqal del XVII secolo, a Ganja (Ciokek hammam, XVII secolo), a Shusha (XIX secolo), a Guba (Ciuhur hammam, XIX secolo), a Sheki (Aghvanlar hammam, XIX secolo) a Aghdam (hammam del villaggio Abdal Gulabli, 1900, architetto Kerbelayi Safikhan Gharabaghi) si conservano ancora ai giorni nostri e rappresentano esempi importanti dell'architettura.



Cupole dell'hammam di Haji Gayib.
XV secolo. Città Interna. Baku.
Situato ad un livello inferiore rispetto
al complesso del Palazzo degli
Shirvanshah, questo hammam venne
costruito sotto terra al fine di procu-
rare calore in inverno e frescura in
estate.

Caravanserraglio dall'alto.
XVIII e XIX secolo. Sheki.
Costruito con mattoni e ciottoli di
fiume ed ispirato all'architettura
tipicamente locale, questo
caravanserraglio era conosciuto
per la sua grandezza ed importanza
commerciale in tutto Caucaso.



L'edificazione dei palazzi dei khan per i governatori locali rivestì un ruolo fondamentale nell'architettura del XVIII secolo. Il Palazzo del Khan di Sheki, collegato alle diverse arti tradizionali, fu il monumento che maggiormente segnò questo periodo. La Casa dei Khan di Baku a Iceri Sheher e la fortezza di Asgheran, edificata dal Panahali Khan di Garabagh, possono anche essere citati come monumenti notevoli di questa epoca.

La riserva storica di architettura di Yukhari Bash ed il Palazzo del Khan di Sheki godono di fama mondiale. Il Palazzo del Khan di Sheki fu costruito fra il 1761 ed il 1763 da Huseyn, nipote di Haji Celebi, Khan di Sheki e fondatore del primo khanato indipendente dell'Azerbaigian. Questo splendido edificio in legno e vetro fu costruito senza ricorrere a chiodi né colla. L'interno dell'edificio fu decorato con numerosi motivi geometrici e disegni floreali, e con scene di caccia e di battaglia. Gli ornamenti dei muri dei palazzi, le griglie ornate, i differenti motivi e le incisioni su argilla seducono i visitatori per finezza e colori accesi.

Interni del Palazzo del Khan di Sheki. I disegni ed i motivi, dei secoli XVIII e XIX, ornano le superfici delle pareti e dei soffitti.







Palazzo del Khan di Sheki. XVIII secolo. Sheki. Legni e vetrate (shebeke) sono stati embricati gli uni negli altri con l'aiuto di trassetti di legno. Eseguito con la tecnica delle vetrate a colori, ogni metro quadrato di shebeke è composto da cinquemila tessere tenute insieme senza l'uso di un solo chiodo.



La comparsa di nuovi tipi di edifici, dopo l'annessione dell'Azerbaigian del Nord alla Russia, rivestì un'importanza particolare nell'espansione dell'architettura. Alla maniera di stili differenti già sviluppati nell'architettura azerbaigiana, lo stile gotico cominciò ad apparire nella costruzione di alcune dimore private. La residenza di Murtuza Mukhtarov (attuale Palazzo di Nozze, 1911-1912) di stile francese veneziano, il Palazzo Ismailiyye (attualmente Sede dell'Accademia Nazionale delle Scienze dell'Azerbaigian) di stile gotico veneziano, progettati da Joseph K. Ploshko, ne sono le testimonianze architettoniche. Allo stesso modo si costruirono edifici pubblici. Da questo punto di vista, il Museo di Belle Arti di Baku (1888-1890), architetto Nicholas A. von der Nonne), la Duma della città (attualmente Municipio di Baku, 1900-1904, architetto Joseph.V. Goslavski) ne sono ottimi esempi.



Teatro Nazionale Accademico
dell'Opera e del Balletto. 1910-1911.
Baku. Architetto Nicaolai V. Bayev.

Municipio di Baku (in origine la Duma della città di Baku), 1900-1904. L'edificio rappresenta una delle ultime opere monumentali del talentuoso architetto J. V. Goslavski (1865-1904), soprannominato il “Rastrelli del Caucaso”.







Ismailiyye. 1908-1913. Baku.

Questa sontuosa residenza fu costruita secondo il progetto dell'architetto J. K. Ploshko, per il milionario di Baku Musa Naghiyev, al fine di perpetuare la memoria del figlio deceduto prematuramente. Incendiata dai Dashnak (i nazionalisti armeni) e dai Bolscevichi durante i tragici avvenimenti del marzo 1918, la residenza fu successivamente restaurata fra il 1922 ed il 1925 dal governo sovietico. Proprio in questo periodo i versetti del Corano incisi sulla facciata della residenza vennero sostituiti dalle stelle a cinque punte, simbolo del regime sovietico.

Gli edifici dei teatri, che si costruirono nella seconda metà del XIX secolo, erano di un tipo completamente nuovo per l'architettura azera. Il primo teatro venne costruito a Shamakhi (1858, architetto Gasim bey Hajibababeyov), seguito dalla creazione del teatro Taghiyev a Baku (attualmente Teatro Nazionale della Commedia Musicale, 1883, P.I. Kognovitski) e dell'attuale Teatro Nazionale Accademico dell'Opera e del Balletto (1911, architetto N. V. Bayev).

Nella metà del XIX secolo, nel Garabagh venne creata una scuola di architettura a parte, il cui più celebre rappresentante fu Kerbelayi Safikhan Garabaghi. Questo ultimo restaurò il complesso d'Imamzade a Barda (1883) e costruì le moschee Ashagi a Shusha (1874-1875), Juma (1883), Haji Alakbar (1890) nella città di Fuzuli e Garabaghlilar a Ashgabad (1880).

Costruiti nella prima metà del XX secolo, la residenza dell'imprenditore e uomo di Stato Isa bey Hajinski (1910-1912), il palazzo della Filarmonica Nazionale dell'Azerbaigian intitolata a M. Magomayev (1910-1912), la residenza del milionario di Baku Musa Naghiyev (1910), la dimora degli Ashurbeyov (1904), l'edificio del Teatro Nazionale delle Marionette dell'Azerbaigian (1912) rappresentano il marchio sicuro della città di Baku.



Teatro nazionale delle Marionette dell'Azerbaigian intitolato ad Abdulla Shaig (nel suo primo utilizzo fu il cinema "Phenomenon").

Baku. Fu costruito nel 1912 secondo il progetto di J. K. Ploshko. Il teatro è stato restaurato nel 2007.

Palazzo della Filarmonica Nazionale dell'Azerbaijan intitolata a M. Magomayev. Baku. Costruito fra il 1910 e il 1912 per ricevimenti pubblici estivi, questo imponente edificio ospita dal 1936 la Filarmonica. E' stato restaurato nel 2004.





Frammento dell'interno della dimora del
milionario di Baku Aghabala Guliyev
(attualmente la sede dell'Unione degli Architetti
della Repubblica dell'Azerbaijan). 1899.
Architetto K. B. Scurevich. Baku.

Residenza di Isa Bey Hajinski, rinomato imprenditore
ed uomo di Stato (1910-1912). Baku. Il Generale
Charles de Gaulle alloggiò in questa residenza nel
novembre 1944, in occasione del suo viaggio da
Teheran a Mosca.



L'immagine architettonica di Baku si è arricchita dopo la costruzione, nella seconda metà del XX secolo, della Biblioteca Nazionale intitolata a M. F. Akhundov (1960), dell'edificio che ospita il Teatro Nazionale Drammatico dell'Azerbaijan (1960), del Centro Commerciale (1961), del Palazzo del Governo (1936-1952), del Caff  Mirvari (La Perle) (1960) e del Palazzo Gulistan (1969-1982).





Il Caffé “Mirvari” (La Perla), costruito negli anni’ 60 in calcestruzzo, era considerato in quel periodo un progetto ambizioso. Baku.
Architetto, V. Shulgin. Costruttore, N. Nikonov.

Negli anni’ 60 iniziò in Azerbaigian una nuova tappa dello sviluppo della qualità dell’urbanizzazione e dell’architettura. La prima stazione della metropolitana venne inaugurata nel 1967. La metropolitana di Baku suscita ancora interesse per la qualità della sua costruzione, come per la sintesi fra l’architettura e le arti plastiche.

Stazione della metropolitana
“Iceri Sheher” (Città Interna). Baku.
Questa stazione, costruita nel 1967, è
stata restaurata nel 2008.





Palazzo del Governo 1936-1952. Baku.
Architetti: L. Rudnev, V. Munts.



Palazzo Heydar Aliyev. 1972. Baku.
Architetti: B. I. Ginzburg, V. S. Shulgin,
E. R. Melhisedekov.

Il Palazzo Gulistan fu costruito al tempo della
Repubblica Socialista Sovietica dell'Azerbaijan
su iniziativa del Presidente Heydar Aliyev, che
all'epoca (1969-1982) dirigeva la Repubblica. Baku.

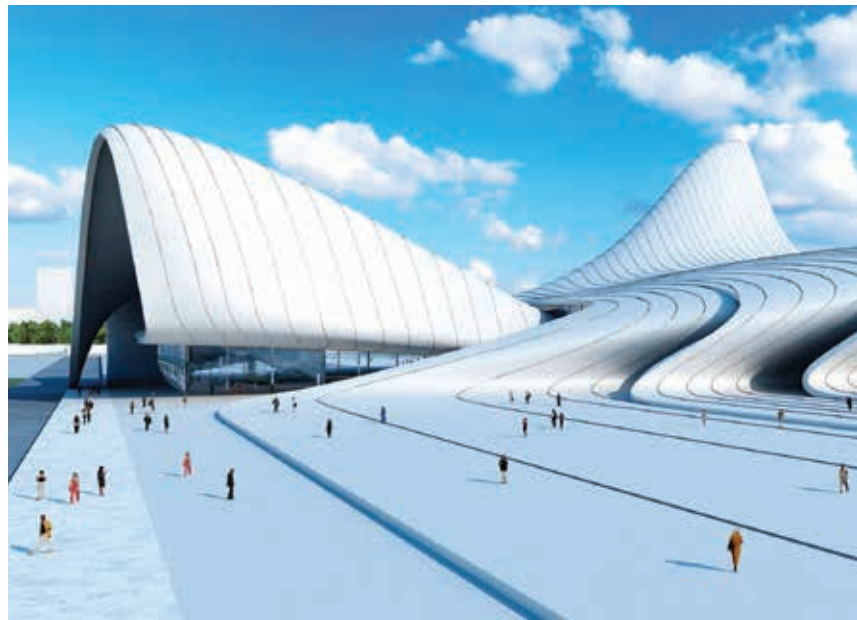
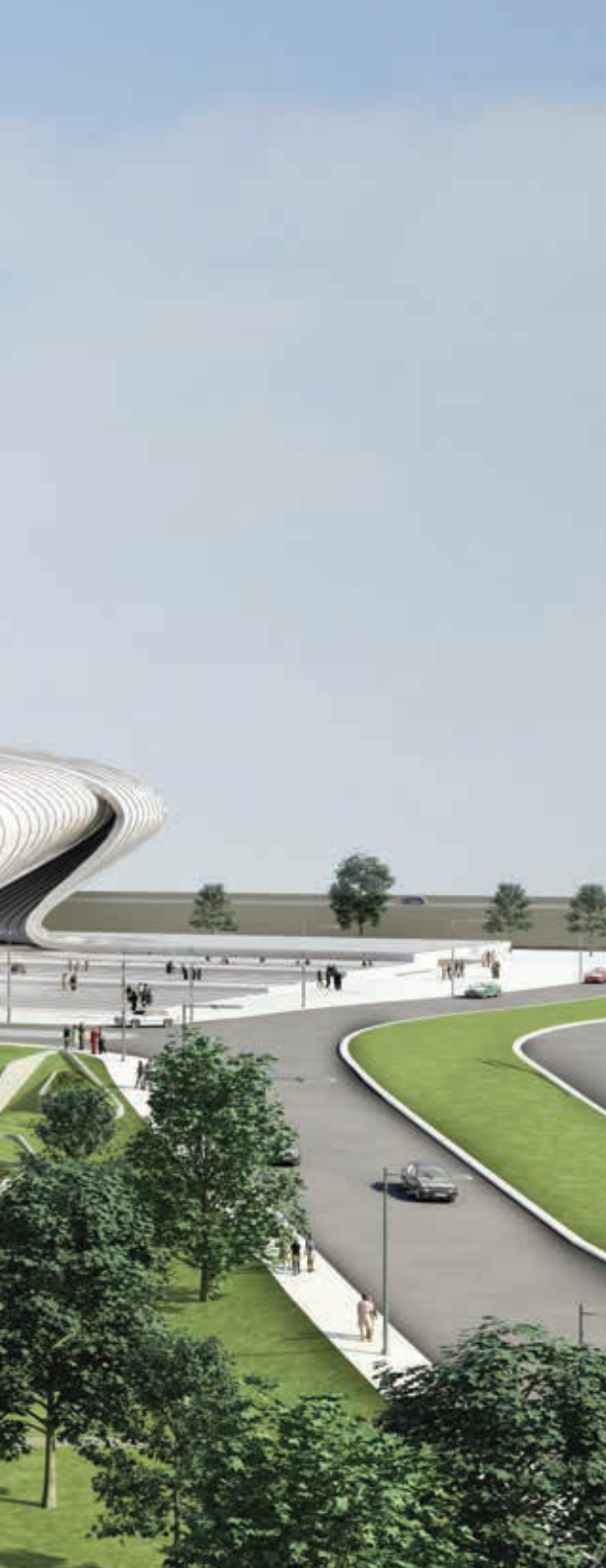


Casa degli Scienziati. 1946-1948. Baku.
Architetti: M. A. Useynov e S. A. Dadashov.
La fontana con la scultura di Bahram-Gur,
ispirata al soggetto del poema "Sette bellezze" di
Nizami Ganjavi. 1950. Baku. Autori: G. Sujaddinov e A. Mustafayev.



L'indipendenza dello Stato azero ha avuto una fondamentale influenza nel campo dell'architettura. La miscela dell'architettura orientale con quella occidentale dà alla città di Baku un fascino particolare quasi magico. Vi si scoprono le linee armoniose delle antiche costruzioni in stile orientale come di quelle che si ispirano alle tradizioni architettoniche europee.

Centro "Heydar Aliyev". Baku.
Architetto: Zaha Hadid.



Porto di Baku





«Torri di Fuoco» Baku.





Nel XXI secolo, molti decreti e misure sono stati adottati per la salvaguardia delle città azerbaigiane storiche ed in generale del sistema urbanistico. Le città di Shabran e la forte di Ciraqqala nella regione di Shabran (2002), il villaggio d'Iisu a Gakh (2002), il villaggio di Kish nella regione di Sheki (2003), la località di Pir Huseyn nella regione di Hajigabul (2004) sono dichiarate riserve storiche di architettura dell'Azerbaigian.

In questi ultimi anni tuttavia l'eredità architettonica del paese ha patito una grande perdita. A partire dal 1990, in seguito all'occupazione armena, numerosi monumenti azerbaigiani sono stati distrutti nel territorio dell'Alto Garabagh e nelle zone limitrofe Lacin, Kalbajar, Zangilan, Gubadli, Jabrayil, Fuzuli, Aghdam. I seguenti monumenti storici si trovano in territorio occupato: il monastero Ganjasar (1216-1238, Kalbajar), il tempio di Aghoghlan (VI secolo, Lacin), il monastero Uc Korpe (tre bimbi, Terter), il ponte Khudaferin (XI-XII secolo), la fortezza di Shusha (1750-1757), la moschea Saatli (XVIII secolo, Shusha), il castello Gara Boyuk Khanim (seconda metà del XVIII secolo) ed il castello Shahbulag di Panahali Khan (XVIII secolo, Aghdam).



